



Settimanale 10 – 14 aprile 2023

I FLASH DELLA SETTIMANA:

- Il presidente dell'Ance, Antonio Decaro, ha inviato una lettera al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a Raffaele Fitto e al ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, chiedendo che vengano affrontate le inadeguatezze e le lacune del sistema di controllo, monitoraggio e erogazione dei fondi. In particolare, la piattaforma Regis, realizzata e gestita dalla Ragioneria Generale, che censisce e monitora le fasi di avanzamento di ogni singolo progetto, per riconoscere le anticipazioni e i finanziamenti necessari alla sua attuazione. Inoltre la divisione dei ruoli tra i ministeri, che sono titolari, e i Comuni, che sono gli attuatori, complica ancora di più la situazione. Infatti, i ministeri sono ancora in ritardo nell'inserire i codici di progetto, necessari per l'accesso al sistema da parte degli attuatori, e ci sono problemi di accesso e navigazione nel Regis, che ostacolano l'attuazione del PNRR. Inoltre, le ripetute modifiche delle pagine di compilazione dei dati disorientano gli operatori qualificati, e ci sono errori che bloccano l'attività. I sindaci chiedono al governo di dare 15 giorni di tempo ai ministeri per completare l'inserimento in Regis dei dati sui progetti degli attuatori, e 30 giorni per pubblicare i manuali operativi su Italia Domani e per attuare le norme sull'accesso al Mef. Un altro ostacolo è il ritardo nell'effettuare i pagamenti ai soggetti che stanno eseguendo i lavori, incluso il versamento delle anticipazioni iniziali.
- La Corte di Giustizia europea si pronuncerà il 20 aprile sulla messa a gara dei circa 15.000 stabilimenti balneari italiani entro la fine del 2023. Mentre si attende la decisione della Corte, il governo italiano sta negoziando con la Commissione europea per ottenere flessibilità nella rimodulazione dei capitoli di spesa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): un nuovo capitolo di spesa per affrontare la crisi energetica. Si tratta di Repower EU, un programma che prevede l'allocazione di almeno 7 miliardi di euro per sostenere le imprese nella transizione verso un'economia più sostenibile. Inoltre, il Governo ha intenzione di dirottare i progetti Pnrr "irrealizzabili" entro la scadenza del 2026 al Fondo di sviluppo e coesione e ai Fondi di Coesione, programmi di spesa europei con un orizzonte temporale più lungo (fino al 2029). Per questo, il governo vuole evitare uno scontro frontale sulle gare per i balneari che potrebbe complicare i negoziati per il PNRR e la riforma del Patto di Stabilità. Pertanto, le gare per le spiagge si faranno, ma gli sforzi della premier sono concentrati sul PNRR per non perdere i miliardi europei.
- Un recente studio dell'OCSE ha ordinato 36 nazioni in base alla loro capacità di costruire grandi infrastrutture pubbliche, ponendo l'Italia al 31° posto. Ma l'Italia non è l'unico paese che ha incontrato difficoltà nell'ambito del Next Generation EU: anche la Spagna, il Portogallo, molti paesi dell'Europa dell'est e la Francia stessa hanno riscontrato problematiche simili. L'OCSE ha identificato alcune possibili ragioni per queste difficoltà, tra cui la sopravvalutazione da parte dell'UE delle capacità di gestione e assorbimento dei fondi, oltre a un sistema di regole e controlli troppo rigido per un settore complesso come quello delle infrastrutture. Anche i Paesi in cima alla classifica dell'OCSE hanno avuto fallimenti in passato. Quando è arrivata la pandemia, nessuna nazione sembrava dotata delle competenze necessarie per uno sforzo straordinario nel campo della modernizzazione infrastrutturale. Negli anni 2010 c'è stato un congelamento degli investimenti pubblici e una contrazione del personale, soprattutto a livello locale, con conseguente indebolimento delle capacità gestionali. Nel 2026 l'esito complessivo del Next Generation EU avrà importanti implicazioni politiche. I paesi del Nord sono ancora scettici nei confronti di quelli del Sud, giustamente o ingiustamente. La rigidità del Next Generation EU ha risposto ai timori di comportamenti opportunistici da parte di governi tradizionalmente "spendaccioni". In Germania c'è un'insoddisfazione nei confronti del debito pubblico e della spesa in deficit, anche se si tratta di un deficit "buono". Dobbiamo fare del nostro meglio per



impedire che il Next Generation si trasformi in una sorta di ordalia che determinerà il destino del processo di integrazione europea.

- Il governo è impegnato a ottenere la terza tranche del PNRR, ma nel Def del governo Meloni, appena approvato dal Consiglio dei ministri, la stima della crescita indotta dal PNRR è più contenuta rispetto al previsto. Si stanno svolgendo negoziati con le istituzioni europee per rivedere alcuni degli interventi previsti dal programma. Inoltre, si sta lavorando per preparare il capitolo di RepowerEU che includerà nuovi investimenti. Tuttavia, il Tesoro ritiene che, affinché l'Italia sia più dinamica, innovativa ed inclusiva, non basti soltanto il PNRR. Servono anche investimenti strutturali per rafforzare la capacità produttiva del Paese e un orizzonte temporale più ampio, in modo da prevenire nuove impennate dei prezzi. Questo è un tema che, sempre secondo il ministero dell'Economia, va affrontato non solo a livello nazionale, ma anche europeo.
- A disposizione [oltre 250 milioni dal PNRR per prestiti, equity o quasi equity per investimenti nelle città metropolitane](#). Di queste risorse beneficerà il fondo tematico Pui, nato per incrementare i piani urbani integrati delle città metropolitane di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Cagliari, Messina e Palermo. L'iniziativa parte dal dipartimento per gli Affari interni e territoriali. Da venerdì 14 aprile, è possibile fare domanda di accesso da parte dei potenziali beneficiari, presentando progetti da portare a conseguimento entro il 30 giugno 2026. I progetti ammissibili dovranno interessare il recupero ambientale e la rivitalizzazione urbana, sociale ed economica nei piani di sviluppo urbano integrato, l'azione per il clima e la transizione verde e digitale e la coesione e inclusione sociale. Inoltre, dovranno contribuire alla creazione di parchi e infrastrutture sociali utili a promuovere comunità sostenibili all'interno degli spazi urbani. Il bando prevede anche aiuti per gli interventi necessari al recupero di alloggiamenti di lavoratori agricoli e industriali. Tutta la documentazione dovrà essere inviata telematicamente entro il 31 dicembre 2025, data di termine per la presentazione salvo esaurimento delle risorse disponibili. Non è prevista la creazione di graduatorie cronologiche e/o di merito.
- Semplificare il processo di rilascio dell'Isee, nel rispetto della semplificazione prevista dal Pnrr, privilegiando l'uso della modalità precompilata. Questo è l'obiettivo del [Portale Isee Unico dell'Inps](#), ora disponibile. Il nuovo strumento unifica tutti i processi di acquisizione dell'Isee, precompilato e non precompilato, tramite un unico accesso. La semplificazione è stata ottenuta grazie al superamento della necessità di inserire i dettagli relativi ai membri maggiorenni del nucleo familiare. Inoltre, i dati del reddito complessivo Irpef e degli altri redditi nonché le spese sanitarie per i disabili, previste dalla normativa, sono stati precompilati automaticamente dall'Anagrafe tributaria. A livello gestionale, una volta identificato nel portale con le proprie credenziali, l'utente può consultare una Dsu già presentata o compilarne una nuova, dalla quale selezionare opzioni come l'assegno unico o il reddito/pensione di cittadinanza, prestazioni socio-sanitarie per le persone disabili; servizio alla persona; studio universitario. A quel punto, in base alla scelta effettuata, gli verrà proposto in automatico la Dsu mini o la Dsu integrale.
- L'Osservatorio sulla povertà educativa [#conibambini](#), insieme ad Openpolis, ha rilevato che l'offerta italiana di nidi e servizi per la prima infanzia è pari a 27,2 posti ogni 100 bambini 0-2 anni, a fronte del 33% previsto dalla Ue. In questo senso, il PNRR mira a contrastare la povertà educativa attraverso l'aumento dell'offerta di asili nido, dell'edilizia scolastica e la riduzione dei divari formativi. Per farlo, 4,6 miliardi di euro saranno investiti per nuovi bandi e progetti già esistenti. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, 800 milioni saranno investiti inizialmente, portati a 1,19 miliardi per la costruzione di scuole innovative e sostenibili. Inoltre, per portare il tasso di abbandono dal 12,7% al 10,2% entro il 2026, 1,5 miliardi di euro saranno destinati a ridurre la dispersione scolastica. Tuttavia, Doria, presidente della fondazione con i bambini, segnala che le risorse sono sufficienti solo per la



costruzione, non per la gestione ordinaria, e che tanto i Comuni più piccoli quanto quelli delle aree interne potrebbero avere difficoltà nel reperire le risorse necessarie, dove la responsabilità di attuare questi interventi verrà affidata al decisore pubblico.

- Il [DEF 2023](#) evidenzia come la spesa pubblica prevista dal PNRR finora sia stata minima e che l'impatto dello stesso sulla crescita del Pil sia stato modesto. Per il 2026, la stima del Pil è stata leggermente aumentata al 3,4%, rispetto al 3,2% calcolato in precedenza (rispetto al 3,6% previsto inizialmente). Per il 2022, invece, è stato stimato un aumento 0,1%, in calo rispetto allo 0,7% previsto un anno fa. Salirebbe, in teoria, da 6 a 8 decimali l'effetto indicato per il 2023. Solo in teoria, però. Perché le nuove stime sull'effetto espansivo in arrivo dal Pnrr valgono solo "nell'ipotesi di realizzazione integrale di tutti i progetti così come attualmente previsti". Fino ad oggi, l'investimento pubblico coperto per il PNRR ammonta a 4 miliardi, mentre si prevedeva una spesa per investimenti PNRR da quasi 18 miliardi. Il PNRR contribuisce in maniera decisiva al sostegno della spesa per investimenti fissi lordi della PA, soprattutto dal 2024 in poi. Se nel 2022 gli investimenti finanziati con le risorse del RRF sono stati pari a circa lo 0,2 per cento del PIL, nel 2025 raggiungeranno il picco dell'1,8 per cento del PIL (poco meno della metà degli investimenti totali della PA). Le prospettive del governo per il 2023 non dipendono quindi soltanto dal Pnrr, bensì dalla possibilità che l'economia italiana cresca significativamente, portando le previsioni dei principali organismi internazionali a rivedere le stime dando al Pil italiano numeri più promettenti di quelli del Ministero dell'Economia. In realtà ci sono ancora incertezze, poiché un aumento dei prezzi dell'energia potrebbe inibire la crescita per quest'anno e per il prossimo. Nel negoziato tra governo e Commissione Europea, l'attenzione è focalizzata sulla revisione del programma e, di conseguenza, il Def si astiene dal fornire informazioni concrete in merito alle spese previste anno dopo anno. Secondo il documento, i dettagli a riguardo si conosceranno solo una volta chiuse le discussioni in corso riguardo all'adeguamento e alla ristrutturazione di alcuni degli interventi contemplati nel Pnrr, con le relative milestone e target.
- Il Decreto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ottiene l'approvazione del Senato con 83 voti a favore e 57 contrari (6 i membri astenuti). Ora il provvedimento passerà alla Camera per il voto finale e la conversione in legge entro il 25 aprile. Il testo è stato modificato nel corso della discussione al Senato. Tra le novità, si segnalano la stabilizzazione del personale degli enti locali assunto all'interno di progetti Ue, misure di semplificazione degli appalti e un iter più rapido per supportare la transizione all'energia verde. Ci sono anche nuove risorse per il distretto industriale di Piombino, un commissario ad hoc per i giochi di Taranto e interventi infrastrutturali per il Giubileo del 2025. Inoltre, è stato concesso un periodo di 24 mesi per i certificati, i permessi e le autorizzazioni relativi ai lavori sulla rete a banda ultra larga, e sono stati stanziati 40 milioni come contributo a tantum ai gestori di SPID per la fornitura del servizio di identità digitale. Fino al 31 dicembre 2026, si prevede di conferire incarichi di vertice a pensionati. Inoltre dal 1° marzo 2023 (e non più dal 1 gennaio 2027) le amministrazioni che gestiscono progetti previsti nel PNRR saranno autorizzate a stabilizzare nelle proprie strutture il personale non dirigenziale già assunto a tempo determinato.
- Nodes è l'ecosistema di innovazione per il NordOvest, creato dal rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco, che fa parte degli 11 poli creati dal PNRR per stimolare la ricerca applicata, l'innovazione tecnologica e imprenditoriale in tutta Italia. Il progetto è coordinato dalle Università del territorio insieme a 24 centri di ricerca e poli di innovazione, pubblici e privati, dotati di 110 milioni di euro per i prossimi 3 anni. I bandi per le aziende del territorio, con 35,5 milioni di euro per i primi due bandi a cascata, sono disponibili sul sito <https://www.ecs-nodes.eu/> e apriranno tra la seconda metà di aprile e maggio. La maggior parte dei fondi sarà destinata alle imprese locali, con una quota di 15 milioni riservata a quelle del Sud, e altri a voucher per acquistare servizi a valore aggiunto per supportare lo sviluppo industriale di prototipi e concept. Le aziende potranno sviluppare progetti di ricerca e sviluppo, presentati da loro stesse o in collaborazione, e accedere a servizi di supporto per



promuovere investimenti strategici nelle attività di innovazione di prodotti, servizi o processi e accelerare lo sviluppo delle imprese innovative. Sei le aree tematiche selezionate: Industria 4.0 per la mobilità sostenibile e l'aerospazio, Sostenibilità industriale e green technologies, Industria del turismo e cultura, Montagna digitale e sostenibile, Industria della Salute e silver economy, Agroindustria primaria e secondaria. Ci saranno anche altri due tipologie di fondi; circa 5,8 milioni di euro saranno stanziati per progetti "Proof of Concept" (PoC), proposti da ricercatori che desiderano creare un collegamento con il mondo delle imprese o avviare una nuova iniziativa imprenditoriale. Inoltre, più di 2 milioni di euro saranno utilizzati per formare i 400 ricercatori al Dottorato di ricerca con approccio industriale, progettando programmi di formazione in collaborazione con le aziende per agevolare l'ingresso dei ricercatori nell'ambiente produttivo.

- È stato messo in campo un investimento di 1,2 miliardi di euro per rafforzare le materie Stem (discipline scientifico-tecnologiche) e per promuovere la formazione di studenti, docenti e personale scolastico. 600 milioni sono destinati alla realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per gli studenti, al fine di sviluppare le competenze Stem, digitali e di innovazione, oltre che quelle linguistiche, con particolare attenzione alla parità di genere. Altri 150 milioni sono indirizzati alla formazione dei docenti sul multilinguismo. Un'altra linea di investimento di 450 milioni è stata poi prevista per formare tutto il personale scolastico in servizio: docenti per la transizione digitale, personale tecnico-amministrativo per la digitalizzazione delle procedure amministrative, e dirigenti scolastici per l'innovazione didattica e digitale. Una quota del 40% delle risorse è destinata alle scuole delle regioni del Mezzogiorno. Le scuole paritarie non aventi fini di lucro possono anch'esse beneficiare della ripartizione delle risorse complessive.

APPALTI PNRR REGIONE LAZIO: AGGIORNAMENTO AL 14 APRILE 2023

| APPALTO | STAZIONE APPALTANTE | VALORE | SCADENZA | DOCUMENTAZIONE |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|----------------|------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Servizi relativi al progetto di realizzazione del nuovo sito istituzionale del Comune di Latina e di nuovi servizi digitali | Comune di Latina | 415.839,00 € | 08/05/2023 | Portale gare d'appaltoHome (maggiolicloud.it) |
| Appalto integrato per il servizio di progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un impianto natatorio comunale | Comune di Velletri | 1.982.030,02 € | 16/05/2023 | Albo fornitori e Professionisti del Comune di Velletri (acquistitelematici.it) |